

dei tipi delle edizioni slave — ma in un modo o nell'altro in una sede o nell'altra riescono a pubblicare e a farsi pubblicare, sia pure in latino, opere scientifiche e opere riguardanti la loro patria.

Già all'università di Padova gli studenti polacchi si erano interessati di curare le dispense delle lezioni dei maestri e a loro non poco devono il Sigonio ed il Robortello per il divulgamento della propria fama. E non poche furono le feste o i grandi lutti padovani che studenti polacchi celebrarono nelle loro orazioni (1). A Venezia, verso la fine del secolo XVI, era noto l'amico di Aldo II Manuzio, Stanislaw Niegoszewski — «*equus auratus Reipublicae Venetae*» — (2) per le sue improvvisazioni in versi latini su qualunque soggetto (3). Zamoyski va ricordato per l'elevata «*oratio funebris*», che nel 1562 pronunziò sulla tomba del famoso medico e professore Falloppio e che, assieme ad altri versi di contingenza, Innocenzo Olmo (*Ulmus*) pubblicò lo stesso anno a Padova (4). Lo stesso Zamoyski, nominato nel 1563 «*rettore dell'università dei giuristi*» dopo una strenua lotta fra Tedeschi e Polacchi, pubblicò, con sua prefazione, i nuovi Regolamenti Accademici o «*De constitutionibus et immunitatibus almae Universitatis iuristarum Gymnasii Patavini*». Zamoyski, infine, nello stesso anno lasciò a Venezia per i tipi di Giordano Zillet l'opera che, con la guida del Sigonio, coronava i suoi studi umanistici, i «*libri duo*» «*De senatu Romano*».

Contemporaneamente vedevano la luce varie opere mediche di Valentino da Lublino (5) e trattati o trattatelli di filologia e di antichità

(1) S. WINDAKIEWICZ, *I Polacchi a Padova* nel cit. vol. *Omaggio... all'Università di Padova*, ecc., pag. 16-17. E qui potremmo aggiungere che non a caso una parte è affidata anche al «*Conte Pollacco*» nella commedia studentesca accademica: *Il parto supposito* che anonima uscì a Padova nel 1583, ma molto prima è stata composta e recitata. Cfr. M. BRAHMER, *Z dziejów włoskopolskich stosunków kulturalnych*, Varsavia, 1939, il cap. «*Swawole padewskich studentów*».

(2) Egli nel 1588 pubblicherà per i tipi aldini un *Epinikion* in sei lingue e lo dedicherà a Zamoyski.

(3) S. KOT, *Venezia vista dai Polacchi*, Venezia, 1947, pag. 22 e S. ŁEMPICKI, *Manucjusze weneccy a Polska* in *Pamiętnik literacki*, XXII-XXIII (1925-1926).

(4) E' la *Oratio habita Patavii in funere Gabrielis Falloppii*.

(5) Per le opere di medici polacchi stampate in Italia cfr. E. CIAMPI, *Op. cit.*, I, 341.